

# CIVITA CASTELLANA

Domenica, 8 ottobre 2017



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27  
01033 Civita Castellana (VT)Tel.: 0761 515152  
Fax: 0761 599213e-mail  
info@diocesicivitaacastellana.it

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nelle comunità parrocchiali, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:  
pernigotti43@virgilio.it  
palazz5@libero.it

Grazie della collaborazione.

## presbiterio. Il viaggio in una terra di magnifiche cattedrali, con la gioia di gustare quanto e come la presenza di un pastore abbia cambiato un territorio

# In Puglia sulle orme di don Tonino



La Cattedrale di Trani, sentinella sul mare

Il 24 settembre ventisei sacerdoti con il vescovo Rossi in cammino tra storia, natura e testimonianza

DI LUIGI ROMANO

Domenica 24 settembre ventisei sacerdoti della diocesi sono partiti, assieme al vescovo Rossi, per visitare le diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, di Ugento, S. Maria di Leuca, di Lecce e di Otranto nella terra di Puglia e della «cattedra» di don Tonino. Ho Tre giorni non sono molto, ma

quanto visto e ascoltato è stato uno scorcio entusiasmante. Il viaggio è stato certamente un momento importante per i sacerdoti per confrontarsi sul loro vissuto in parrocchia e per intrattenere con amichevoli conversazioni; è stata, inoltre, colta

### Assemblea del clero

Martedì 10 ottobre a Pian Paradiso si terrà l'assemblea del clero sul tema «Nella Liturgia lo Spirito del Signore Risorto edifica la comunità cristiana». Il relatore sarà padre Giuseppe Midilli. La relazione darà, quindi, inizio alla trattazione del Mistero Eucaristico che prossimamente sarà oggetto di approfondimento, di riflessione e di preghiera da parte del presbiterio diocesano.

l'occasione, tra uno spostamento e l'altro, per leggere alcune delle omelie di don Tonino nei suoi 10 anni di ministero a Molfetta. È stato



Il convegno

suggestivo ascoltare quelle parole lette con voce appassionata dal vescovo mentre dai finestrini del pullman scorreva il magnifico panorama dei tavoliere delle Puglie, la terra rossa, gli ulivi secolari; è stato come se quelle parole con cui esortava la sua terra e la sua gente a lasciarsi «cristificare», fossero state pronunciate in quel momento da una

presenza viva e vigile. A Molfetta una magnifica accoglienza è stata riservata dal vescovo Comacchia e dai suoi sacerdoti, che ha guidato il gruppo in un percorso dove alla bellezza antica dei luoghi si è sovrapposta la bellezza nuova dei testimoni. Non è possibile commentare ogni luogo ed è difficile giustapporre l'architettura alle testimonianze; eppure sembra significativo pensare che un edificio come la Cattedrale di Trani, sentinella dello Spirito, leggera e solenne accanto al porto, non sia altro che effetto dell'incontro tra l'aspra roccia e il soffio dello Spirito. Opere del

genere non sorgono solo dall'ingegno umano, ma sorgono da una Parola che abita la Chiesa e la desta a risplendere di una bellezza che è il riflesso della bellezza di Dio. Quello che questa antichissima Chiesa di Puglia ha fatto negli edifici, al confine tra oriente ed occidente tra Chiesa greca e Chiesa latina, don Tonino l'ha fatto nei cuori dei presbiteri, dei giovani e dei tanti poveri che ha accolto.

È così allora che è possibile sintetizzare e ricordare questo viaggio: un alternarsi di luoghi magnifici e di testimonianze toccanti, come nella Cattedrale di Ruvo dove l'incontro tra il romanico e il gotico è stato anche occasione per parlare dell'incontro tra Tonino Bello e i sacerdoti di quella terra. La voce commossa della sagrestana del Duomo di Molfetta, in un luogo dove l'architettura popolare si è addossata a questa magnifica cattedrale sul porto, ha raccontato di un uomo così grande da aver ospitato in casa sua, nell'episcopio grande e deserto, le famiglie dei disoccupati che avevano perso la casa; ed era un uomo grande perché tutti i pomeriggi si faceva piccolo e quasi in punta di piedi chiedeva il permesso di rifugiarsi in quella chiesa da solo a scrivere e pregare tra i banchi eppure vicino al soffitto. Il gruppo si è addestrato di più in questa terra arrivando al tacco dello stivale e visitando Alessano, città natale di don Tonino, dove suo fratello Trifone e il parroco don Luigi hanno ampiamente parlato del suo amore per la gente, del suo stile che coniugava studio appassionato e preghiera con la semplicità e l'amore per la gente, una vita spesa prima nella chiesa parrocchiale e poi nel cimitero dove ha voluto caparbiamente essere sepolto opponendosi a chi voleva la sua tomba in chiesa. Don Tonino voleva essere «come la gente» e in mezzo alla gente: come era vissuto, così voleva morire. Parole che sembravano risuonare anche a Finis Terrae, il magnifico santuario-parrocchia di Ostuni, sopravvissuto alle incursioni dei turchi perché chi lo ha edificato dopo le incursioni ha imparato che per sopravvivere quella chiesa da lontano doveva apparire come una casa, non un ufficio di potere, ma un luogo dove la gente vive assieme. Poi a Gallipoli dove in una sontuosa e ricca cornice barocca don Salvatore Leopizzi ha narrato della predilezione di Tonino per i poveri e gli ultimi e della sua scelta di una fondazione per la pace che lo ha reso presidente del movimento cattolico internazionale Pax Christi portandolo già malato nel 1992 alla marcia per la pace a Sarajevo.

Tante le meraviglie visitate e le voci ascoltate ma è da ricordare la testimonianza coraggiosa di un parroco che guida una porzione del popolo di Dio a cercare cammini di riscatto e di rinascita.

Settimana sociale

## «Lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale»

DI STEFANO STEFANINI

Le singole realtà diocesane sono impegnate nella preparazione della Settimana Sociale dei Cattolici Italiani che si svolgerà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre sul tema «Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale». Nella prospettiva di una presenza e di una testimonianza concretamente radicate nei nostri territori, si articolano le riflessioni della prossima Settimana Sociale dei Cattolici Italiani: l'appuntamento culturale della Chiesa italiana nato agli inizi del Novecento, grazie all'intuizione ad alla volontà di Giuseppe Toniolo, figura di santità centrale nell'elaborazione del pensiero sociale cristianesimo ispirato. Nella lettera invito recapitata a tutte le diocesi italiane, il Comitato di preparazione dell'evento in particolare sottolinea «la necessità che quel modello di «lavoro degno» affermato dal magistero sociale della Chiesa e dalla Costituzione italiana trovi un'effettiva attuazione nel rispetto e nella promozione della dignità della persona umana» e si declinano in particolare le cinque prospettive a cui questi sono chiamati a guardare quando si parla di lavoro: vocazione, opportunità, valore, fondamento di comunità e promotore di legalità.



Dal 26 al 28 Ottobre a Cagliari il tema del lavoro sarà al centro della Settimana sociale dei cattolici italiani per nobilitare l'impegno dell'uomo nella società contemporanea

Di qui le cinque prospettive: la vocazione al lavoro, che «va formata e coltivata attraverso un percorso di crescita ricco e articolato, capace di coinvolgere l'Integralità della persona»; in secondo luogo la creazione di lavoro «è conseguenza di uno sforzo individuale e di un impegno politico serio e solidale»; «il lavoro è valore in quanto ha a che fare con la dignità della persona, è base della giustizia e della solidarietà sociale e genera la vera ricchezza»; la dimensione del lavoro rappresenta altresì «fondamento di comunità, perché valorizza la persona all'interno di un gruppo, sostiene l'interazione tra soggetti, sviluppa il senso di un'identità aperta alla conoscenza e all'integrazione con nuove culture, generative di responsabilità per il bene comune»; «rispetto a un contesto in cui l'illegalità rischia di apparire come l'unica occasione di mantenimento per se stessi e la propria famiglia»; si legge ancora nel testo preparatorio, il lavoro degno deve promuovere la legalità, e quindi «diventa indispensabile creare luoghi trasparenti affinché le relazioni siano autentiche e basate sul senso di giustizia e di equaglianza nelle opportunità».

In preparazione dell'evento di Cagliari tutti sono invitati a «raccontare il lavoro nelle sue profonde trasformazioni, dando voce ai lavoratori e alle lavoratrici, interrogandosi sul suo senso nel contesto attuale».

Ancora, il Comitato di preparazione dell'evento ha esortato le singole realtà diocesane a «accogliere e diffondere le tante buone pratiche che, a livello aziendale, territoriale e istituzionale, stanno già offrendo nuove soluzioni ai problemi del lavoro e dell'occupazione». Da ultimo, avanzare delle proposte, costruendone alcune «che, sul piano istituzionale, aiutino a sciogliere alcuni dei nodi che ci stanno più a cuore».

### pastorale

#### Discepoli, non solo organizzatori

Parole forti da parte del vescovo Rossi a conclusione del consiglio pastorale diocesano di lunedì 2 ottobre: i consigli pastorali parrocchiali non possono ridursi ad un momento di programmazione delle varie iniziative della comunità in qualche momento dell'anno, né devono rispondere a logiche di potere o di prestigio personale. Le sue parole giungono dopo i partecipanti, divisi in gruppi, hanno preso in considerazione la traccia consegnata dal vescovo stesso sulla natura, le finalità, le caratteristiche del consiglio pastorale. Nella discussione è emersa, da parte di quasi tutti i partecipanti, l'esigenza di rendere più vitale e vero questo organismo di partecipazione. In modo particolare, è stata rilevata una carenza nella formazione spirituale. È necessario mettersi in ascolto del Signore per «pensare secondo Dio e non secondo gli uomini» e di ascoltare i fratelli «per condividere i differenti doni dello Spirito». Si tratta di diventare «discepoli» di Cristo, prima e molto più ancora che organizzatori dei vari momenti di vita parrocchiale. In sintesi «il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un luogo espressivo di una parrocchia in cui tutti hanno cuore tutto perché l'insieme viene prima delle singole parti». Infine, la comunicazione di una seconda assemblea dei consigli in programma venerdì 10 novembre dove verrà affrontato il tema della famiglia e della carità.

## Orte. I 25 anni di sacerdozio di padre Ausilio Tornambè

Sabato 23 settembre la comunità parrocchiale di Sant'Antonio in Orte Scalo si è stretta intorno a padre Ausilio Tornambè francescano, per festeggiare il 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1992, proprio nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio. Padre Ausilio ha svolto il ministero di parroco di Orte Scalo negli anni novanta. Si è trattato di un momento molto significativo dalla comunità parrocchiale e civica, per il bene e l'affetto profuso dal seguace di Francesco di Assisi nella parrocchia dove Padre Ausilio ha lasciato una significativa esperienza di apostolato soprattutto tra i giovani, rilanciando le attività dell'oratorio e la partecipazione dei ragazzi alla vita della chiesa locale. Nella celebrazione eucaristica sono state richiamate le parole: «se non saprete farvi come bambini, nella novità del cuore e della vita non entreranno nel Regno dei Cieli». È seguito un momento di festa per padre Ausilio presso l'auditorium parrocchiale. (S.Ste.)

## La vecchia ferrovia è ora una risorsa

Linea ferroviaria Civitavecchia - Orte, discusso il recupero con l'on. Nencini

RAIMONDO CHIRICCOZZI

Il vice ministro dei trasporti Nencini ha ricevuto il 20 settembre una delegazione di comitati, associazioni e amministratori interessati alla riapertura della linea ferroviaria Civitavecchia Capranica Sutri Orte. Buona la presenza degli amministratori, purtroppo

anche alcune assenze per impedimenti. L'importante riunione è avvenuta dopo l'approvazione all'unanimità della legge 128/2017 sulle ferrovie turistiche dalla Camera e dal Senato. I comitati e le associazioni, ritenendo l'approvazione della legge un primo passo, hanno chiesto al vice ministro la revoca dei decreti di sospensione della tratta Capranica Sutri Orte e di dismissione della tratta Civitavecchia Capranica Sutri, in secondo luogo l'istituzione di un tavolo di lavoro al quale siano invitati a partecipare i

sindaci interessati, i rappresentanti dei ministeri dei trasporti e dei beni culturali, la Regione, l'Interporto Centro Italia di Orte, l'Autorità Portuale di Civitavecchia, la Fondazione FS Rfi, Trenitalia e rappresentanti della società Ulimet che ha realizzato la piattaforma logistica nazionale, in vista della riapertura completa della linea al servizio turistico, delle merci e dei viaggiatori; infine, l'impegno finanziario per procedere alla riapertura. L'on. Nencini, nel condividere le proposte, ha confermato la necessità di

nuovi decreti per l'abrogazione di quelli di dismissione e di sospensione; non dovrebbero presentarsi difficoltà alla luce della legge per le ferrovie turistiche. Ha suggerito al comitato e agli amministratori di coinvolgere i comuni interessati, in maniera che siano chiare e comprensibili le motivazioni che fanno divenire prioritaria la ferrovia, al momento della decisione dei finanziamenti per quelle turistiche. Sarà, così, anche possibile l'istituzione di un laboratorio per programmare la



riapertura completa della linea. Il vice Ministro ha, poi, ricordato l'accordo sul quadrato nord-ovest di Roma, che può vedere l'inserimento a pieno titolo della ferrovia Civitavecchia Orte, in quanto rispondente alle esigenze del trasporto ferroviario.